

Gli spunti emersi al primo tavolo in prefettura sull'integrazione degli immigrati

Stranieri, corsi di bon ton

Proposti dall'Ater insieme a quelli di italiano per facilitare il dialogo

Antonella Santarelli

PORDENONE

Lezioni di italiano e anche di "bon ton" per gli immigrati, al fine di facilitare il dialogo e il corretto utilizzo degli alloggi che sono stati loro assegnati. Questa, in sintesi, la proposta fatta dal presidente dell'Ater, Claudio Serafini, in seno al primo tavolo territoriale sull'integrazione degli stranieri, che si è tenuto ieri in Prefettura. Il primo di una serie «che punta - spiega il vice prefetto aggiunto Andrea Merola - a monitorare il territorio, per capire quali siano i problemi e quindi a mettere a punto progetti per arginarli. Un'operazione, questa, finanziata con fondi Ue, che la Prefettura porta avanti con la Provincia e che prevede anche la realizzazione di un dvd informativo».

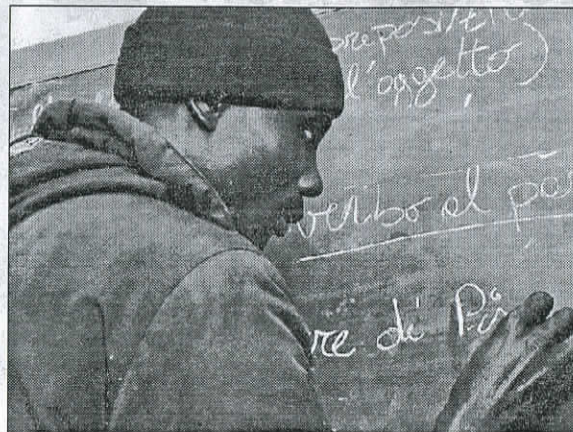
Durante questo primo incontro, in particolare si è parlato dei disagi creati dalla scarsa se non inesistente conoscenza dell'italiano da parte degli stranieri e anche della difficoltà di reperire alloggi durante il giorno per effettuare i corsi (si tengono per lo più alla scuola Lozer di Torre). E, subito pronto è intervenuto il presidente dell'Ater che di recente ha dichiarato tolleranza zero contro chi danneggia gli immobili Ater

«Le "ronde" servono nei quartieri»

PORDENONE - (as)

Tra le altre cose emerse durante l'incontro per l'integrazione degli immigrati, il leghista Serafini, al vertice dell'ater, ha proposto «di spostare le "ronde" dei militari dal centro alla periferia. Poichè - ha spiegato - ci sono segnalazioni di disagio nelle periferie, a mio avviso si dovrebbe prevedere qualche giro di controllo dei militari anche nei quartieri». Oggi in prefettura si terrà un altro incontro con l'ambito di Azzano Decimo. Il 20 e il 21 giugno toccherà ai mandamenti di Sacile e di San Vito e il 29 al Maniaghese. «Poi - ha detto il vice prefetto - cercheremo di dare gambe alle idee emerse»

© riproduzione riservata



ALLA LAVAGNA Un immigrato in aula durante una lezione di italiano

o disturba il quieto vivere (dando vita a un Ufficio ispettivo). «Ho proposto - riassume - di mettere a disposizione la sala riunioni dell'Agenzia territoriale (50 posti) per fare i corsi d'italiano agli immigrati che vivono nelle case Ater. Corsi che però devono essere obbliga-

tari e affiancati da lezioni di civiltà: per l'utilizzo corretto dell'alloggio che occupano». Inoltre Serafini si è detto preoccupato per la crisi del lavoro che interessa soprattutto gli stranieri. «Stiamo raccogliendo le dichiarazioni dei redditi degli utenti e temo - dice - che a breve in molti non saranno più in grado di pagare l'affitto. E noi, come da prassi, li dovremo sfrattare. Si potrebbe così aprire una nuova emergenza sociale».

© riproduzione riservata

DISOCCUPAZIONE

Sfratti, si teme l'emergenza

IL GAZZETTINO

ARTICOLO del 17/06/11 comparso nella SEZIONE Pordenone
EDIZIONE Pordenone - PAG. V

ALAN NORMANN COMUNICAZIONE S.R.L.
Cliente: Ater Pordenone
Rassegna stampa anno 2011